



COMUNE DI LABICO

(Città Metropolitana di Roma Capitale)

“GENERE COMUNE”

➤ VERSO UN BILANCIO DI GENERE

Politiche e attività attuate dal Comune di Labico, con impatto sul genere, (2017 – 2022)

Primo report

**Il presente documento è stato redatto da: Giulia Lorenzon, consigliera con delega alle politiche di genere; Benedetto Paris, Assessore alle Politiche Sociali; Maria Grazia Toppi, Responsabile Area S3 – Servizi Sociali, Cultura e Pubblica Istruzione; Beatrice Cicini, volontaria Servizio Civile Universale; Fernanda “Argia” Simone, Presidente Aps Socialmentedonna*

INDICE

Premessa	pagina 4
Covid- 19 e disuguaglianze di genere	pagina 6
Metodologia	pagina 6
Analisi del contesto territoriale	pagina 7
Regolamentazione e organi a tutela delle Pari Opportunità	pagina 11
Composizione di genere negli organi del Comune di Labico	pagina 12
Attività realizzate 2017/2022	pagina 12
Azioni Future	pagina 18
Conclusioni	pagina 19



Care cittadine e cari cittadini,

per la prima volta il Comune di Labico si ritrova a pubblicare un documento atto a rendicontare l'impatto dell'azione amministrativa sotto il profilo delle politiche di genere e delle pari opportunità.

L'amministrazione che guido dal 2017 è stata la prima, a Labico, a conferire un esplicito incarico sul tema, così come credo sia stata l'unica, almeno nell'epoca recente, a garantire equa rappresentanza in Giunta e Consiglio esprimendo altresì la prima Vicesindaco donna della nostra storia.

Sarebbe dovuto accadere tutto molto prima, specialmente se consideriamo che le donne hanno sempre avuto un forte impatto su Labico, e vi pongo due esempi su tutti: la Contessa Fulvia Conti Sforza di Santa Flora, che volle fortemente redigere e concedere il primo Statuto alla comunità di Lugnano nel 1608; le lotte contadine del 1908 durante le quali la rivolta delle labicane con l'assalto al Municipio ha fatto storia.

È comprensibile rammaricarsi per la disattenzione posta in passato, specialmente alla luce del grande lavoro che questa amministrazione ha svolto di contro in questi anni e di cui questo documento costituisce un vero e proprio Report. Farlo oggi era un dovere, in considerazione del fortissimo impatto della pandemia sulla vita delle donne e del nuovo drammatico momento di incertezza che stiamo vivendo a livello internazionale il cui prezzo più alto, anche dopo il conflitto, sarà come sempre pagato da donne e giovani.

Quello che vi proponiamo non vuole essere solo un punto di arrivo ma anche una base di partenza per la progettazione delle politiche di genere future, un documento che parte dall'analisi del contesto e guarda all'analisi dell'impatto, un documento che potrà aiutare chi davvero collabora alla crescita sana di questa comunità ad individuare le giuste azioni da porre in essere per il raggiungimento della parità e per la costruzione di un Comune che sia a misura di tutte e tutti, senza più dimenticare le bambine, le ragazze e le donne.

Labico, 20.03.2022

*Il vostro Sindaco,
Danilo Giovannoli*

PREMESSA

Con il termine *bilancio di genere*, o *gender budgeting*, si intende il documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari di un'amministrazione. Il bilancio di genere ha una stretta relazione con il bilancio sociale, condividendo con esso struttura, finalità e destinatari: come quello sociale anche il bilancio di genere ha lo scopo di elaborare una valutazione della gestione delle risorse e dell'efficacia ed efficienza delle azioni e delle spese effettuate.

Il bilancio di genere può essere quindi visto come un documento che, perseguendo la sua specifica missione (la promozione di un'effettiva e reale parità tra donne e uomini), integra il bilancio con l'analisi della variabile di genere.

Leggere i bilanci degli enti pubblici in chiave di genere significa integrare la prospettiva di genere in tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturare le entrate e le uscite al fine di assicurare che le necessità dell'intera collettività siano prese in considerazione adeguatamente. Alla base del bilancio di genere, infatti, vi è la considerazione che esistono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda le esigenze, le condizioni, i percorsi, le opportunità di vita, di lavoro e di partecipazione ai processi decisionali e che, quindi, le politiche non siano neutre rispetto al genere ma al contrario determinino un impatto differenziato su uomini e donne.

Il Comune di Labico riconosce il principio di cittadinanza di genere in tutte le sue politiche e valorizza le differenze di cui donne e uomini sono portatrici/portatori: in tal senso si impegna, per quanto di sua competenza, a rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una parità di genere sostanziale nella vita sociale, culturale, ed economica e ad evidenziare il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche comunali.

Il Comune di Labico si impegna inoltre a costruire un sistema di azioni volte alla conciliazione vita-lavoro, a realizzare iniziative che valorizzino le esigenze che emergono dal territorio e ad incentivare il ruolo propositivo e progettuale delle associazioni e formazioni sociali che intervengono nello specifico ambito della parità di genere operanti nel territorio.

A sostegno di detti interventi si prevedono idonei strumenti di supporto che vanno dall'analisi di genere nella programmazione comunale, ai parametri di genere nei programmi che attribuiscono contributi, all'adozione del bilancio di genere (la cui adozione da parte degli Enti Comunali è stata raccomandata dall'U.E. in ben due risoluzioni) come strumento di governo che evidenzia il diverso impatto delle politiche sulle concrete condizioni di vita di uomini e donne.

L'adozione del bilancio di genere può rappresentare l'occasione per il raggiungimento della piena cittadinanza delle donne, oggi ostacolata dall'impari accesso e impiego delle risorse anche nell'organizzazione economico-finanziaria dell'Ente Comune, in quanto valuta il diverso impatto prodotto sulle donne e sugli uomini dalle politiche di bilancio e dalla redistribuzione delle risorse in termini di servizi, tempo e lavoro sociale domestico, ridefinisce le priorità e l'allocazione della spesa pubblica senza necessariamente aumentare l'ammontare del bilancio pubblico totale.

Il Comune riconosce che ogni tipo di violenza di genere, psicologica, fisica, sessuale ed economica sia nella vita pubblica che privata, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita (come sancito peraltro dall'ONU), alla sicurezza, libertà, dignità, integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura libera e giusta per cui promuove

attività di prevenzione e, garantisce accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza.

A tale scopo, giova ricordare già in questa premessa che nel Comune è stata attivata, grazie al lavoro del Centro anti violenza “Maria Manciooco”, la costituzione della rete dei soggetti, istituzionali e non, (Servizi sociali, ASL, scuole, Forze dell’ordine, associazioni) al fine di sostenere progetti finalizzati a promuovere nelle scuole e nelle famiglie l’educazione al rispetto nella relazione tra i sessi, al rispetto dell’identità sessuale, di genere, religiosa e culturale, alla non violenza come metodo di convivenza civile. Il Comune di Labico promuove e sostiene progetti anti violenza proposti dalle associazioni e dalle realtà presenti nel territorio, aderendo altresì alle campagne della Regione Lazio e della Asl di competenza sul tema.

L’analisi di genere del bilancio permette in sintesi di:

- ✚ sensibilizzare gli amministratori, le amministratrici e la cittadinanza sulla questione di genere e sull’impatto diversificato delle politiche adottate;
- ✚ ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse;
- ✚ migliorare efficacia, efficienza e trasparenza dell’azione amministrativa;
- ✚ promuovere una lettura ed un’analisi della popolazione e delle diverse esigenze presenti nella comunità e di rispondere coerentemente ad esse;
- ✚ sviluppare dati e statistiche *gender sensitive*;
- ✚ rafforzare il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche.

1. COVID-19 E DISEGUAGLIANZE DI GENERE

Redigere in un momento storico come l'attuale un documento che possa condurre il Comune di Labico all'adozione di un Bilancio di genere, risulta a tutti gli effetti necessario ed urgente specialmente in considerazione dell'ulteriore aggravamento che la Pandemia ha causato su un divario di genere già al di sopra degli standard europei.

Secondo i dati ISTAT, la crisi sanitaria ha penalizzato i settori ad elevata occupazione femminile, soprattutto nella prima fase. Nel solo 2020, dei 444mila occupati in meno registrati in Italia, il 70% è costituito da donne¹. Almeno fino al terzo trimestre 2020, le componenti più vulnerabili del mercato del lavoro (giovani, donne e stranieri) e le posizioni lavorative meno tutelate sono state quelle più colpite dagli effetti della crisi occupazionale dovuta all'emergenza sanitaria. La pandemia ha avuto dunque l'effetto di acuire alcuni dei divari preesistenti nel mercato del lavoro, primo tra tutti quello di genere².

Tra febbraio 2020 e maggio 2021, le occupate sono diminuite del 3,6% (-398 mila) e gli occupati del 2,8% (-518 mila), anche per effetto di un parziale 8 recupero che negli ultimi quattro mesi ha riguardato soprattutto i secondi: da gennaio 2021, +44mila occupate (+0,5%) e +136mila occupati (+1,1%)³.

Il Sole24Ore riferisce inoltre che *“Le donne sono la categoria (anche se parlare di donne come di una categoria lascia a desiderare...) che ha dovuto attendere il maggior tempo prima di trovare una nuova occupazione. 100 giorni in media, cioè tre mesi: 21 giorni in più rispetto al 2019.”*⁴

Il motivo per cui il crollo occupazionale nell'Italia messa in ginocchio dalla pandemia è soprattutto femminile ha a che fare con la natura del lavoro stesso. Le donne sono impiegate soprattutto nei settori che più di tutti stanno vivendo la crisi, come quello dei servizi e quello domestico, spesso con contratti che danno poca sicurezza e stabilità, come il part-time: nel 2019 il 17% delle donne lavorava a tempo determinato, mentre quelle in part time erano un terzo del totale delle occupate, contro l'8,7% fra gli uomini, percentuale che sale al 42% fra le donne senza un diploma. I comparti in cui il part time è più diffuso sono gli alberghi e ristoranti (47,3%) e i servizi alle famiglie (58,4%); le professioni in cui si segnalano le maggiori incidenze di part time sono quelle non qualificate e quelle svolte nelle attività commerciali e nei servizi⁵.

Alla luce dei dati illustrati si può ben dire che la pandemia, influenzando in maniera preponderante sul lavoro delle donne, ha acuito un divario di genere già esistente, incancrenito nella società italiana.

2. METODOLOGIA

Per redigere un bilancio di genere non esiste una vera e propria metodologia, infatti, a livello nazionale e internazionale, i vari Paesi ed enti hanno sviluppato metodi differenti. La fase preliminare dell'elaborazione di un bilancio di genere è rappresentata dall'analisi del contesto, e cioè l'analisi della popolazione maschile e femminile del territorio interessato che deve riguardare le caratteristiche di base della popolazione (età, stato civile, occupazione, titolo di studio, dinamiche demografiche ecc.), le caratteristiche e la composizione del mercato del lavoro, il territorio e le caratteristiche ambientali (ecosistema urbano, sicurezza sociale, ecc.). Questa fase dovrebbe produrre un quadro generale della comunità, evidenziando eventuali *gender gap* e in generale il livello di qualità della vita.

¹ <https://www.wired.it/economia/lavoro/2021/02/02/istat-lavoro-donne-pandemia-disoccupazione/>

² <https://www.istat.it/it/files//2021/02/Il-Mercato-del-lavoro-2020-1.pdf>

³ https://www.istat.it/it/files//2021/07/Istat-Audizione_Commissione-lavoro_Camera-Deputati_27-luglio-2021.pdf

⁴ <https://www.infodata.ilssole24ore.com/2021/03/16/limpatto-covid-19-sul-lavoro-delle-donne-cinque-punti/>

⁵ https://www.istat.it/it/files//2020/02/Memoria_Istat_Audizione-26-febbraio-2020.pdf

Una seconda fase dovrebbe prevedere l'analisi della domanda dei servizi da parte della popolazione (potenziale e reale) e l'analisi dell'offerta dei servizi garantita dall'ente. In questa fase è fondamentale la scelta delle fonti da cui ricavare i dati necessari (fonti sia nazionali che locali), ma anche la possibilità di effettuare eventuali indagini per individuare dati quantitativi e qualitativi, e sviluppare statistiche utili per l'analisi del territorio in ottica di genere. Successivamente, per valutare da un punto di vista di genere i documenti di bilancio, è necessario effettuare una riclassificazione, secondo criteri che permettano di riaggregare le voci di bilancio in tematiche di rilevanza di genere. Anche in questo caso la scelta di classificazione non è univoca ed è legata alla tipologia di ente;

in Italia si è diffusa una riclassificazione del bilancio secondo le seguenti aree:

- aree direttamente inerenti al genere (attività e risorse rivolte alle pari opportunità).
- indirettamente inerenti al genere (attività destinate a specifici target che hanno un impatto sulle differenze di genere, come per esempio i servizi per l'infanzia ecc..).
- aree di genere ambientali (criminalità, sicurezza trasporti, sport, cultura ecc..).
- aree neutre.

Concluso questo processo, si dovrebbe aprire l'ultima fase, relativa all'analisi del bilancio e alla valutazione dell'allocazione delle risorse in ottica di genere: si verifica quindi che le politiche ed i servizi-attività sviluppati dall'ente siano efficaci ed efficienti rispetto alle esigenze di bilancio generali dell'ente, agli obiettivi istituzionali e ai bisogni specifici delle donne e degli uomini della comunità. La valutazione generale della gestione delle risorse e la verifica dell'attività svolte dall'ente, dovrebbero rappresentare infine le basi sulle quali costruire il progetto di bilancio preventivo dell'ente, concludendo così il ciclo gender auditing-gender budgeting, in vista delle finalità e degli obiettivi posti inizialmente.

In questo documento, il Comune di Labico muove un primo importante passo verso il bilancio di genere, partendo proprio dall'analisi del contesto territoriale – secondo i dati a disposizione – ed entrando nel merito delle azioni attuate dall'inizio del mandato, programmando infine le politiche future alla luce dei risultati ottenuti.

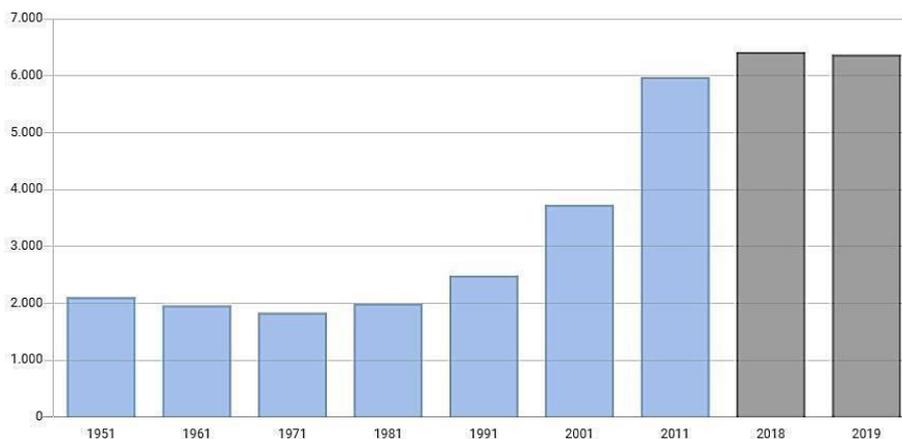
3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE⁶

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT, Labico è il Comune più giovane del Lazio, con una età media di 41 anni⁷.

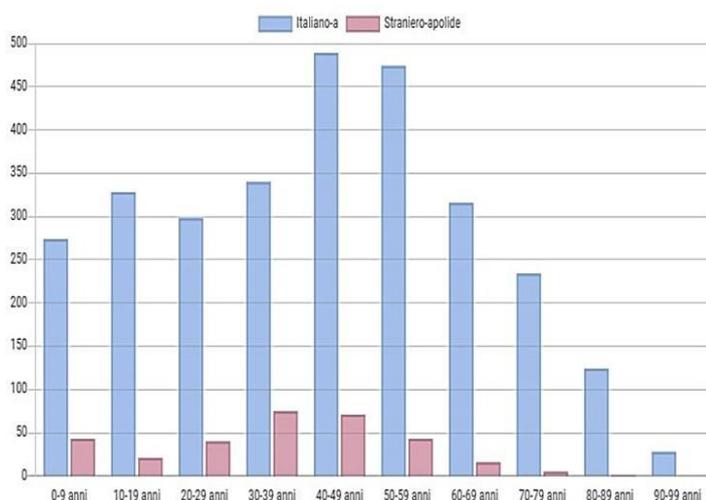
Attraverso le indagini statistiche è risultato che il comune di Labico negli ultimi 70 anni ha avuto una notevole crescita della popolazione, con un incremento demografico, dal 1951 ad oggi, di circa 4.500 abitanti: secondo quanto rilevato nel 2019, la popolazione residente a Labico era di 6.371 unità, di cui 3.151 di sesso maschile e 3.220 di sesso femminile.

⁶ <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it/censtest/dashboards>

⁷ https://www.istat.it/it/files//2021/02/Censimento-permanente-della-popolazione_Lazio.pdf



Sono presenti nel Comune 620 residenti apolidi o stranieri, di cui 315 di sesso femminile e 311 di sesso maschile: il 22,58%, ovvero ben 140, nel 2019 avevano meno di 17 anni (58 femmine, 81 maschi).

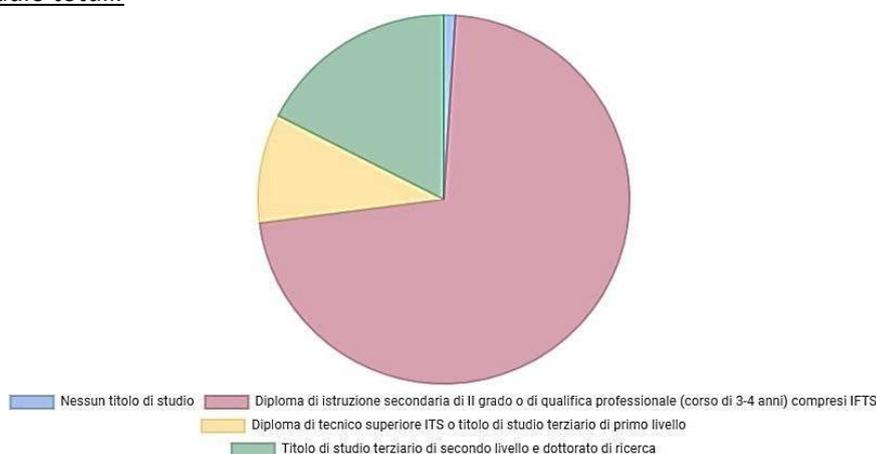


Popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza
 Frequenza: Annuale, Territorio: Labico, Indicatore: Popolazione straniera residente, Anno: 2019

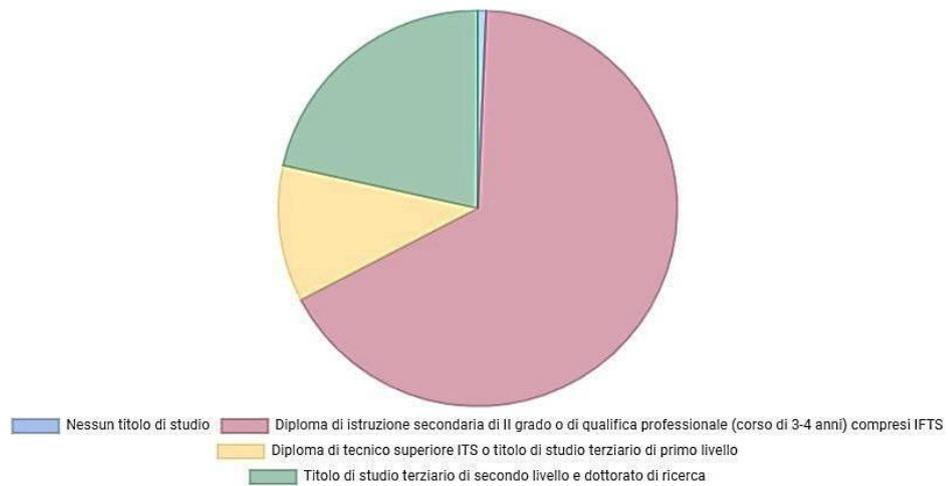
Sesso	Maschi	Femmine	Totale
Area geografica e paesi di cittadinanza			
Tutte le voci	305	315	620
Europa	255	272	527
Unione europea	235	236	471
Europa centro-orientale	20	36	56
Africa	25	17	42
Africa settentrionale	7	6	13
Africa occidentale	13	8	21
Africa orientale	4	1	5
Africa centro-meridionale	1	2	3
Asia	15	11	26
Asia occidentale	2	4	6
Asia orientale		1	1
Asia centro-meridionale	13	6	19
America	10	15	25
America settentrionale		1	1
America centro-meridionale	10	14	24

Per quel che riguarda i titoli di studio risulta che nelle varie fasce di età e sesso i soggetti siano in possesso maggiormente di un “Diploma di Istruzione secondaria di II grado” o “Qualifica professionale”. Di seguito, i dettagli per la fascia di età 25/49 anni.

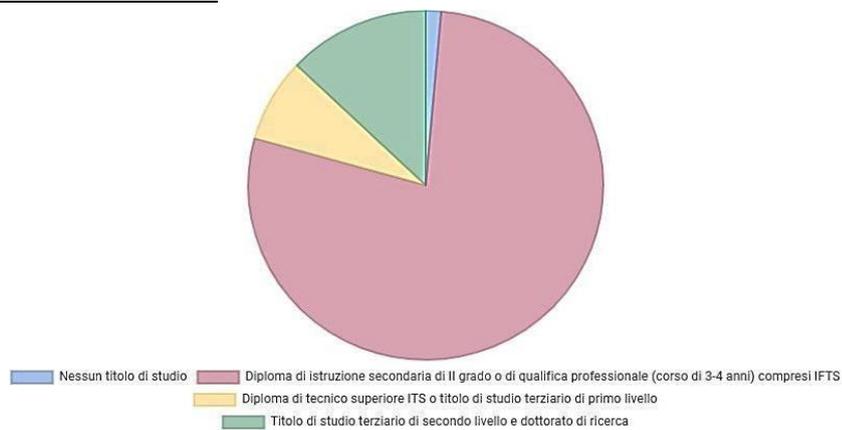
1. Grafico titoli di studio totali.



2. Grafico titoli di studio sesso femminile.

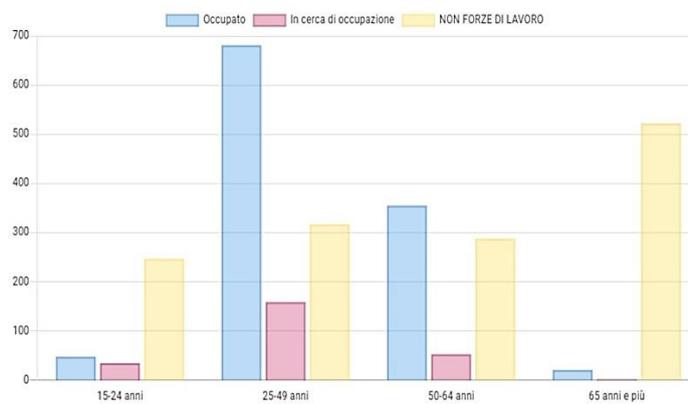


3. Grafico titoli di studio sesso maschile.

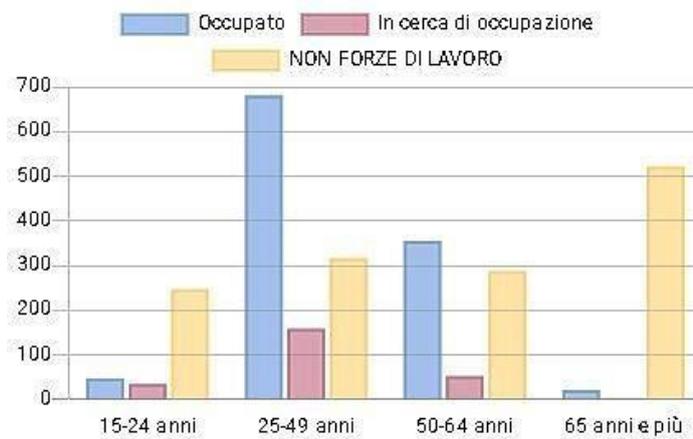


Per quanto riguarda la condizione professionale, di seguito i report relativi all'anno 2019:

▪ Grafico condizione professionale totale.



▪ Grafico condizione professionale sesso femminile.



▪ Grafico condizione professionale sesso maschile.



Infine, le tabelle relative alla condizione di pendolarismo.

⌘ Grafico pendolarismo sesso femminile.

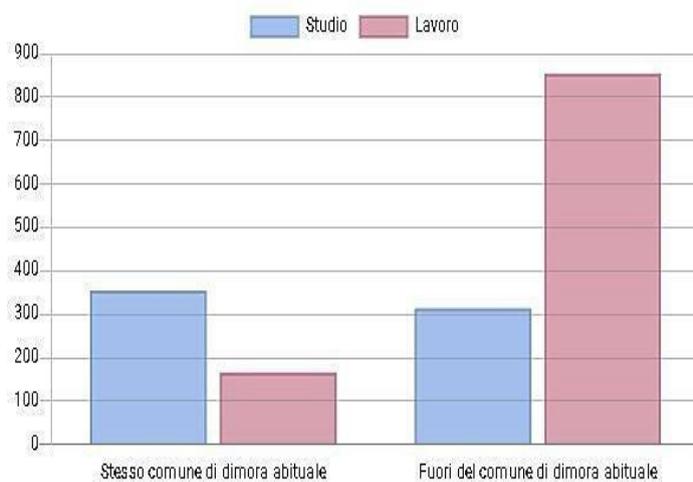
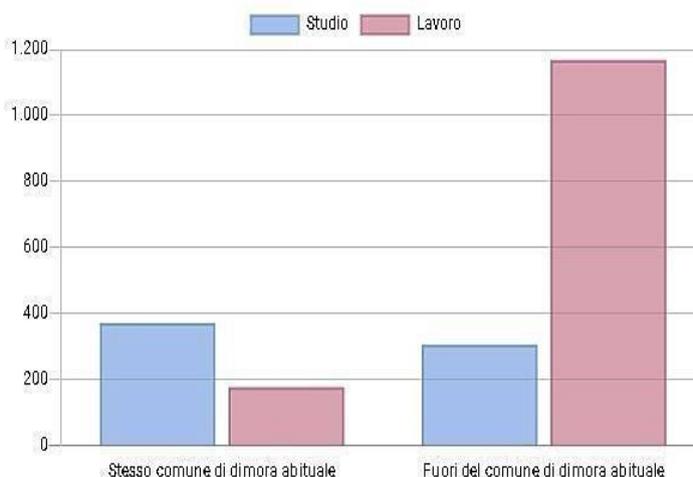


Grafico pendolarismo sesso maschile.



4. REGOLAMENTAZIONE E ORGANI A TUTELA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Il Piano triennale delle Azioni Positive 2021/2023 è stato predisposto dall'ente, con l'obiettivo di un miglioramento continuo in termini di benessere dell'amministrazione nel complesso; tale Piano nasce proprio come evoluzione della disciplina sulle pari opportunità che trova il suo fondamento in Italia con la Legge n.125/1991 "Azioni positive per la realizzazione delle parità tra uomo e donna nel lavoro".

Il contesto normativo di riferimento viene riportato di seguito nei seguenti punti:

- ❖ il D.lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ed in particolare l'art. 48 dello stesso impone ai comuni di predisporre il Piano triennale di azioni positive, la cui finalità è quella di "assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- ❖ L'art. 42 del sopracitato decreto legislativo specifica la nozione giuridica generale di "azioni positive", intese come misure utili a rimuovere ostacoli per la realizzazione di pari opportunità nel lavoro.
- ❖ La direttiva del 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne" precisando ulteriormente gli ambiti di azione su cui intervenire, nello specifico: la cultura organizzativa, le politiche di reclutamento e di gestione del personale, la formazione e l'organizzazione del lavoro.
- ❖ L'art. 57 comma 1, del D.lgs. n.165/2001 prevede che le pubbliche amministrazioni costituiscono al proprio interno e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica un Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. (CUG).
- ❖ L'art. 28 comma 1, del D.lgs. n. 81/2008 sulla sicurezza sul lavoro, riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.
- ❖ Il D.lgs. n.150/2009 in tema di organizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- ❖ L'art. 21 della legge n.183 del 4 novembre 2010 è intervenuto in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni.

5. LA COMPOSIZIONE DI GENERE NEGLI ORGANI DEL COMUNE DI LABICO

Come è noto, la Costituzione della Repubblica italiana stabilisce nell' articolo 51, comma 1 "Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli' uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i limiti stabiliti dalla legge". Tali principi costituzionali sono stati attuati dalla normativa in materia di composizione delle Giunte degli Enti locali di cui al d.lgs. n.267 del 2000, che prevede, all'art. 6, comma 3 che gli statuti comunali e provinciali stabiliscano norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della l. n°125 del 1991 e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte: all'interno della Giunta Comunale e nella composizione del Gruppo di maggioranza del Comune di Labico sono presenti in pari numero uomini e donne. La parità di genere è garantita anche nei ruoli ricoperti: Sindaco e Presidente del Consiglio sono uomini, Vicesindaco e Capogruppo di maggioranza sono donne. Nelle figure amministrative apicali la composizione è la seguente: il Segretario comunale è una donna, Responsabili delle Aree amministrative sono quattro donne e un uomo.

6. ATTIVITÀ REALIZZATE 2017/2022

Nell'ambito delle politiche di genere e della promozione delle pari opportunità, il Comune di Labico ha messo in campo diverse iniziative alcune con ricadute dirette sulle pari opportunità, altre con impatti indiretti: sappiamo infatti che, ad oggi, tutto ciò che concerne la cura della famiglia – ad esempio – ricade in grande parte sulle donne, pertanto ogni azione volta a facilitare l'equilibrio tra professione – cura della famiglia – lavoro domestico produce indubbiamente effetti positivi sulla vita delle donne. Allo stesso modo, considerando che in maggioranza la categoria "caregiver" è composta da donne (circa il 70%)⁸, ogni azione a sostegno della terza età o della disabilità va indirettamente a beneficio della qualità di vita della popolazione femminile. Infine, l'impegno sotto il profilo politico e culturale nella promozione di iniziative di sensibilizzazione è stato considerato altresì necessario per scardinare squilibri e stereotipi che nella società contemporanea ancora rappresentano un ostacolo importante al raggiungimento di una vera parità. Per facilitare la lettura, le attività sono state suddivise in Aree.

6.1. Pari opportunità, inclusione e contrasto alla violenza di genere

→ Conferimento delega alle Politiche di genere e rispetto parità negli organi politici.

Il Sindaco Danilo Giovannoli, all'atto della nomina della Giunta comunale nel 2017, composta nel pieno rispetto della parità di genere, ha conferito alla Consigliera Giulia Lorenzon l'incarico alle Politiche di Genere.

→ Inserimento nel Preambolo dello Statuto comunale il riferimento al genere tra i motivi non ostativi al riconoscimento, rispetto e promozione del valore di ogni individuo.

L'Amministrazione comunale e l'apposita Commissione mista (formata da eletti e non eletti), nel testo del nuovo Statuto Comunale approvato con delibera di C.C. del 25 febbraio 2019, hanno deciso di inserire, fin

⁸ <https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/a/assistenza-a-familiari-con-disabilita-caregiver-familiari>

dal Preambolo, il riferimento al genere quale uno dei motivi non ostativi al riconoscimento, rispetto e promozione del valore di ogni individuo.

→ Centro Antiviolenza “Maria Manciocco”.

Il 25 novembre 2019 è stato inaugurato a Labico il Centro Antiviolenza intitolato a Maria Manciocco, insegnante di Segni vittima di femminicidio. Il Centro è gestito dall’Aps Socialmentedonna ed è ospitato nei locali messi gratuitamente a disposizione dall’Amministrazione comunale presso Palazzo Giuliani. L’importanza dell’attività del CAV è stata altresì riconosciuta e ribadita dalla Giunta comunale con apposita delibera. La stessa associazione, insieme a PonteDonna, cura e porta avanti il progetto “Il filo di Arianna” del Piano di Zona della Asl Rm5: il progetto prevede, oltre alla presenza a Labico, uno sportello di ascolto per donne vittime di violenza nei locali del Comune di Colleferro.

→ Istituzione tavolo Politiche sociali e regolamento contributi.

L’Istituzione del Tavolo delle Politiche Sociali ha permesso, per la prima volta a Labico, di riunire in una progettualità condivisa tutte le realtà che fattivamente si occupano di servizi rivolti alla cittadinanza sul territorio: il Comune di Labico, associazioni del terzo settore, cooperative, parrocchie.

La presenza al tavolo dell’Aps Socialmentedonna – che gestisce il Centro Antiviolenza “Maria Manciocco” e il progetto della asl RM5 “Il filo di Arianna” – permette di inquadrare in un’ottica di genere le iniziative e i provvedimenti proposti dall’amministrazione comunale al Tavolo.

Un esempio diretto di quanto espresso è stata la redazione del primo Regolamento comunale per la concessione di contributi sociali: grazie alle osservazioni dell’associazione, è stato previsto un percorso facilitato per l’accesso ai contributi economici delle donne seguite dai Centri Antiviolenza.

→ Firma Protocollo con Procura di Tivoli.

Il Comune di Labico è tra i Comuni firmatari del protocollo di Intesa “Per la realizzazione di Un’azione integrata per l’incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere”, sviluppato dalla Procura di Tivoli in collaborazione con la Regione Lazio e la Asl Rm5.

Il Protocollo ha l’obiettivo di: incrementare l’attività dello Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Vulnerabili istituito presso la Procura della Repubblica; avviare uno specifico progetto, con il coinvolgimento dell’Ordine degli psicologi del Lazio e dei Centri Antiviolenza presenti sul territorio; fornire il supporto di competenza ai Magistrati del Gruppo di Lavoro della Procura di Tivoli che si occupano del contrasto alla violenza di genere e alla sezione di polizia giudiziaria istituita presso la Procura; curare i rapporti col progetto Codice Rosa avviato dalla ASL Roma 5; implementare e sistematizzare la raccolta dati (scheda di rilevazione regionale); incrementare la formazione degli operatori del settore in una prospettiva di tutela della vittima del reato.

→ Promozione della Salute della Donna.

Nel corso degli anni a Labico si sono svolte diverse iniziative di sensibilizzazione per la ricerca sul tumore al seno tra cui: adesione campagna nastro rosa con illuminazione della fontana dei giardinetti (2017-2018) e del Municipio (2021); Percorso delle fonti in rosa (2019) e Percorso delle fonti Rosa Positivo (2021) con

raccolta fondi per ricerca sul tumore al seno Airc; realizzazione dell'Albero rosa; Partecipazione, insieme ad Aps Socialmente Donna, al Racing for the Cure organizzato nel Comune di Palestrina (2018).

Nel mese di ottobre 2021 il Comune di Labico ha ospitato la carovana della prevenzione dell'Asl RMG: in questa occasione le donne residenti hanno potuto sottoporsi a pap test o/e mammografia.

→ *Campagna informativa sulla legge del 22 maggio 1978, n. 194 · Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.*

In occasione dei 40 anni dall'approvazione della legge 194/1978, il Comune di Labico, in collaborazione con Aps Socialmentedonna e con il patrocinio del Piano di Zona, ha avviato una campagna informativa sul diritto all'interruzione volontaria di gravidanza e sugli ostacoli che non permettono la piena applicazione della stessa, a partire dall'elevatissimo tasso di medici obiettori. La campagna si è conclusa con un convegno sul tema.

→ *Patto di solidarietà con la municipalità di Kobane e incontro informativo con Ponte Donna e Socialmente Donna sulla Casa delle Donne di Kobane realizzata con finanziamento della Chiesa Valdese.*

Il 9 marzo 2018 il Sindaco di Labico, Danilo Giovannoli, ha siglato in giornata il Patto di solidarietà con la città di Kobane rispondendo all'appello delle associazioni SocialmenteDonna e PonteDonna, promotrice e portavoce, quest'ultima, della volontà di Muro Huseiyn, Sindaco di Kobane, e Mustafa Aboil, rappresentante di tutti i sindaci del Cantone. La città di Kobane infatti, contestualmente alla resistenza contro l'ISIS si è impegnata sul piano internazionale ad aprire corridoi umanitari, alla ricostruzione della città devastata e al riconoscimento politico, istituzionale e solidale, attraverso Patti di Solidarietà. Il modello del Cantone di Kobane rappresenta uno dei modelli sociali più alti di uguaglianza di genere, dove le donne sono rappresentate in tutti gli ambiti politici e associativi, al pari degli uomini, attraverso il cosiddetto "sistema di co-presidenza". Alla firma è seguita l'iniziativa "Le donne e la guerra", sull'esperienza femminile durante i conflitti armati di ieri e di oggi durante la quale l'associazione onte Donna ha illustrato l'esperienza del progetto della Casa delle Donne di Kobane, realizzata con finanziamento della Chiesa Valdese.

→ *Manifestazione "Giochiamo di squadra contro la violenza di genere".*

A dicembre 2019 il Comune di Labico, in collaborazione con Aps Socialmentedonna e le società sportive del territorio, ha organizzato l'iniziativa "Giochiamo di squadra contro la violenza di genere". L'iniziativa ha coinvolto tanti giovanissimi atleti ed atlete di Labico grazie al sensibile interesse delle società sportive aderenti che, nella stessa sede, hanno siglato lo sponsor solidale con il Centro Antiviolenza "Maria Manciocco".

→ *Presentazione della Legge regionale per il contrasto al Revenge Porn.*

Il 18 marzo 2021, in diretta Facebook sulla pagina del Comune di Labico, si è svolta l'iniziativa Revenge Porn – dal fenomeno alla normativa" alla presenza della Consigliera regionale Sara Battisti – prima firmataria della legge regionale – e della Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità Eleonora Mattia.

→ Installazione di una Panchina rossa in memoria di tutte le donne vittime di violenza di Genere.

Il 25 novembre 2020, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Labico ha inaugurato la Panchina Rossa in memoria di tutte le donne vittime di violenza di genere. La panchina è stata installata in Piazza Giuseppe Mazzini.

→ Patrocinio al progetto Includiamole.

Il Comune di Labico ha patrocinato e sostenuto il progetto "Includiamole", finanziato dalla Regione Lazio e realizzato da Aps Socialmente Donna, Pontedonna (che gestiscono il Cav Maria Manciocco di Labico e lo Sportello di ascolto del filo di Arianna a Colferro), la Cooperativa sociale Prassi e Ricerca Onlus e Noidonne.

Grazie al progetto è stato possibile il reinserimento sociale e lavorativo di dieci delle donne seguite dai Centri Antiviolenza di Labico, Nettuno ed Anguillara, attraverso la formazione, i laboratori di scrittura creativa e l'occupazione. I risultati del progetto sono stati presentati il 16 ottobre 2021.

→ Delibera di Consiglio comunale a sostegno del DDL ZAN.

Con deliberazione n.30 del 24 agosto 2021, il Consiglio Comunale ha votato la mozione di sostegno al disegno di legge "Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità.

→ Patrocinio, promozione e finanziamento Socialmente Summer dal 2017.

Dal 2017 l'Amministrazione comunale patrocina, promuove e finanzia l'iniziativa Socialmente Summer rassegna estiva a cura di Aps Socialmentedonna che promuove la cultura della parità di genere attraverso convegni, film, spettacoli teatrali, concerti.

6.2. Area minori e genitorialità

→ Istituzione Pre/Dopo scuola.

I servizi di Pre/Dopo scuola sono stati attivati a Labico nel 2017, nel 2021 si è svolta la gara per l'affidamento triennale in modo da dare maggiore stabilità e progettualità ai servizi sempre più utilizzati dalle famiglie di Labico con minori in età scolare.

Il Pre/Dopo scuola rappresenta una risposta concreta e un valido supporto per le mamme single o i nuclei familiari in cui entrambi i genitori lavorano e che per necessità di carattere familiare, nonché per specifiche esigenze di orari e turni di lavoro, si trovano in difficoltà a rispettare gli orari delle normali attività didattiche.

→ Centro Vaccinale per l'età evolutiva.

Inaugurato formalmente il 3 novembre 2021, il Centro Vaccinale per l'età evolutiva della Asl Rm5 fa tornare a Labico il servizio vaccinazioni 0-2 anni dopo più di un decennio. Il Centro Vaccinale si trova nei locali di Palazzo Giuliani.

→ Contributi rette per frequenza asilo nido convenzionato.

L'Amministrazione comunale, adeguando il proprio regolamento alla nuova normativa regionale, ha modificato la convenzione con il nido privato accreditato presente sul territorio, applicando una riduzione del 25% della retta di frequenza per famiglie con specifici requisiti, individuate tramite avviso pubblico.

→ Istituzione Centro di Genitorialità "La Potentilla".

Grazie al finanziamento dell'Isma – Istituti Santa Maria in Aquiro - e della Regione Lazio nel 2021 è stato inaugurato a Labico, presso Palazzo Giuliani, il Centro di Genitorialità "La Potentilla". Il Centro "La Potentilla" nasce per sostenere le mamme, i papà, le famiglie, residenti a Labico, nel proprio ruolo educativo e nella complessità che il ruolo genitoriale oggi riveste per una sana crescita psico-emotiva dei bambini e delle bambine nella fascia di età 0-3 anni.

Il Comune di Labico ha intenzione di potenziare e rendere stabile il servizio attraverso i fondi del Piano di Zona, in modo da renderlo altresì un servizio destinato all'intero territorio del Distretto sociosanitario.

→ Realizzazione di parcheggi rosa.

Il 9 ottobre 2020 l'Amministrazione comunale ha inaugurato i primi "Parcheggi rosa" di Labico: spazi riservati alla sosta di autovetture che trasportano donne in stato di gravidanza e neomamme. I parcheggi sono posizionati davanti la farmacia di Piazza Mazzini e davanti le scuole primarie di via L. Da Vinci.

→ Baby Pitstop.

Dal 2021, presso i locali comunali di Palazzo Giuliani, è disponibile il "Baby pitstop": un ambiente protetto, in cui le mamme si possono sentire a proprio agio ad allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino.

→ Centri ricreativi estivi, attività ricreative pomeridiane e centri ricreativi invernali

Il Comune di Labico da molti anni realizza in estate un centro estivo comunale. Grazie ai fondi governativi legati alla pandemia per Covid-19 nel 2020 e 2021 questa attività è stata potenziata, coinvolgendo 40 bambini gratuitamente dai 3 ai 11 anni. Inoltre insieme alle associazioni del territorio che hanno dato la loro disponibilità, sono state realizzate attività ricreative pomeridiane, sia di carattere ludico, che sportivo che artistico e teatrale, coinvolgendo nel 2020 40 bambini a settimana nel mese di luglio, mentre nel 2021 sono state rivolte anche alla fascia adolescenziale con le attività realizzate con il Forum dei Giovani e si è sperimentato il Centro invernale nel periodo delle chiusure scolastiche tra il 24 dicembre ed il 6 gennaio.

→ Sportello Amico e Counseling psicologico:

Dall'anno 2019 presso la scuola Superiore di I grado Pasquale Marsili è presente una volta alla settimana lo Sportello Amico, un servizio di primo ascolto psicologico dedicato ai minori. Dal mese di febbraio 2022 è presente il servizio di Counseling Psicologico rivolto alla fascia adolescenziale per intercettare ragazzi e ragazze che abbiano bisogno di un confronto, di ascolto e prevenire fenomeni di bullismo, violenza, dipendenze, omo trans fobia e disturbi alimentari.

→ Servizi distrettuali:

- Assistenza domiciliare integrata

Potenziamento delle ore di assistenza domiciliare, nel corso degli anni, da 270 a 323,5.

- Assistenza educativo – domiciliare minori

→ Potenziamento servizio sociale professionale

Da 24 a 36 ore, con un'unica assistente sociale punto di riferimento. Attivazione dello Sportello Uffici senza frontiere con la presenza di una mediatrice culturale per assistere i cittadini e cittadine di origine straniera nell'accesso ai servizi sociosanitari comunali e distrettuali.

6.3. *Area anziani*

→ Strutture Sanitarie residenziali e semiresidenziali

Nell'ambito dei servizi sociali rientrano le competenze per la compartecipazione economica del Comune alle spese per il ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali per pazienti aventi diritto. Attualmente il Comune di Labico segue cinque pazienti ricoverati in altrettante strutture.

6.4. *Area adolescenti e giovani*

→ Patrocinio progetto LiberaMente in LiberaScuola, finanziato con fondi della Regione Lazio, per il superamento degli stereotipi nella secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo in Via Leonardo da Vinci di Labico.

Il Comune di Labico nel 2019 ha patrocinato il progetto "ApertaMente in ApertaScuola", vincitore di un bando della Regione Lazio, e svolto dalle associazioni Sociamentedonna e PonteDonna con le classi prime della scuola secondaria di I grado dell'IC Via Leonardo Da Vinci di Labico. Obiettivo del progetto, il superamento degli stereotipi di genere.

→ Counseling psicologico ed Informagiovani:

Dal mese di marzo 2022 è presente il servizio di Counseling Psicologico rivolto alla fascia adolescenziale per intercettare ragazzi e ragazze che abbiano bisogno di un confronto, di ascolto e prevenire fenomeni di bullismo, violenza, dipendenze, omo trans fobia e disturbi alimentari. Lo Sportello Informagiovani svolge invece funzione di orientamento professionale, universitario e culturale.

→ Osservatorio contro il bullismo ed il cyberbullismo

L'Osservatorio contro il bullismo e il cyberbullismo nasce con lo scopo di costruire una rete di soggetti associativi, realtà istituzionali e servizi che miri ad analizzare best practices nell'alveo delle azioni volte al contrasto ai fenomeni di bullismo prodotte a livello comunale, regionale e nazionale; progettare servizi e immaginare proposte utili all'amministrazione nella lotta a tali fenomeni.

→ Forum Giovani Labico.

Istituito nel 2018, Il Forum dei Giovani è un organismo di partecipazione dei giovani alla vita ed alle istituzioni democratiche locali che mira a creare le condizioni favorevoli ad un dialogo tra l'ente locale e i giovani, permettendo ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 28 anni di partecipare attivamente alle politiche che li riguardano secondo il principio dell'autodeterminazione.

In virtù del grande successo dell'organismo, nel 2021 è stata ampliata la possibilità di iscrizione al Forum includendo anche ragazzi e ragazze non residenti.

7. AZIONI FUTURE

Approvando il documento, l'Amministrazione si impegna ad effettuare ulteriori miglioramenti nel campo delle Politiche di genere, attraverso le seguenti azioni:

- Quantificare sotto il profilo economico la rilevanza di genere nel bilancio comunale;
- Costruzione nuovo asilo nido in località Colle Spina;
- Realizzazione asilo nido nel centro urbano
- Realizzazione di una Casa rifugio per le donne vittime di violenza;
- Istituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG);
- Adozione Linee guida per utilizzo del linguaggio di genere anche negli atti amministrativi;
- Implementazione dei fondi in favore del Centro Antiviolenza "Maria Mancio" (CAV) attraverso il Piano di Zona del Distretto Socio-Sanitario RM 5.6 o i bandi pubblici
- Istituzione nel Tavolo delle Politiche sociali della sezione delle Politiche di genere;
- Interventi a favore della presenza di un consultorio o, comunque, di un presidio per la salute delle donne e la sensibilizzazione sulle tematiche attinenti alla sfera sessuale;
- Interventi per la toponomastica di genere.

All'interno della propria organizzazione e nel rispetto del contratto di lavoro, il Comune di Labico ha inoltre intenzione di:

- Promuovere azioni di informazione e formazione del personale che gestisce le risorse umane;
- Rendere stabili la partecipazione ed il confronto sullo sviluppo delle politiche di genere attraverso il lavoro del Tavolo sulle Politiche sociali.

8. CONCLUSIONI

La stesura del presente documento, oltre ad essere funzionale alla quantificazione economica delle politiche di genere all'interno dell'azione amministrativa, procedura di notevole importanza ai sensi di quanto espresso nelle precedenti pagine, rappresenta una vera e propria rendicontazione della capacità di trasposizione dei desiderata politici, espressi nelle linee programmatiche di mandato, in corrispettivi atti, programmi e misure volti all'eliminazione delle barriere sociali e culturali alla piena realizzazione delle pari opportunità.

Se sarà l'analisi economico-finanziaria ad evidenziare la proporzionalità o meno delle risorse impiegate rispetto al totale, e gli eventuali margini di incremento, sotto il profilo politico e programmatico l'analisi del contesto e l'elenco delle azioni danno già la misura dell'impegno posto in essere negli ultimi cinque anni nel campo della effettiva promozione delle pari opportunità. Allo stesso modo, procedere nel lavoro di lettura, ricostruzione ed argomentazione di ogni attività realizzata, alla luce dei dati rilevati dall'Istat circa la popolazione residente, è la base più solida per orientarsi nel miglior modo nella pianificazione futura, elemento questo oltremodo necessario in considerazione delle ingenti risorse stanziare dal PNRR.

Considerato che la pandemia prima e la situazione geopolitica internazionale poi hanno chiarito la necessità di cambiamenti radicali nelle società, è altrettanto chiara l'improcrastinabilità dell'attuazione di politiche differenti, che tengano conto di tutte le sfaccettature di ogni comunità. Se c'è oggi più di ieri l'occasione di costruire un futuro migliore, deve essere un obbligo strutturare questo futuro sotto i segni dell'equità, della parità e della sostenibilità.

